

Fondazione
Teatro La Fenice di Venezia

Rai Cultura

Concerto di
CAPODANNO
2015-16

Allianz  **Bank**
Financial Advisors



arte

FONDAZIONE TEATRO LA FENICE
DI VENEZIA

**Distinguersi
in un mondo
dove tutto
è uguale**



**Questo è quello che offre Allianz Bank Financial Advisors
ai migliori professionisti per loro e per i loro clienti.**

Allianz Bank Financial Advisors è il centro di eccellenza del Gruppo Allianz in Italia per la gestione di grandi patrimoni e tra le prime banche reti per il valore dei suoi Financial Advisors.

Allianz SE, gruppo finanziario-assicurativo leader e tra i primi Asset Manager al mondo con 1.800 miliardi di euro di patrimonio di terzi in gestione, detiene una solidità certificata dal rating AA dell'agenzia Standard&Poor's dal 2007.

Dal 1890 è un partner solido su cui contare.

Allianz  Bank
Financial Advisors

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Prima dell'adesione leggere attentamente la documentazione informativa e contrattuale relativa ai prodotti e servizi distribuiti da Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. - sede legale in Piazzale Lodi 3, 20137 Milano - disponibile presso le filiali della banca, i centri di promozione finanziaria e sul sito www.allianzbank.it.

SKETCHES BY MARTINO ZANETTI



PASSION IN A COFFEE CUP.



TRIESTE 1892

HAUSBRANDT

hausbrandt.com



ALBO DEI SOCI

SOCI FONDATORI



SOCI SOSTENITORI





COMITÉ FRANÇAIS
POUR LA SAUVEGARDE
DE VENISE

PRICEWATERHOUSECOOPERS 



HAUSBRANDT

Marsilio

superjet
INTERNATIONAL
An Airbus, Antonov and Safran Company


MAVIVE
VENEZIA

 **BANCO
SAN MARCO**
il postlegato della città

STUDIO DE POLI
VENEZIA

 Signoretti 







FONDAZIONE TEATRO LA FENICE
DI VENEZIA

Concerto di
CAPODANNO
in coproduzione con **Rai Cultura** 2015-16

TEATRO LA FENICE

mercoledì 30 dicembre 2015 ore 17.00

giovedì 31 dicembre 2015 ore 16.00

venerdì 1 gennaio 2016 ore 11.15

in diretta su **Rai 1** alle 12.20 e in replica su **Rai 5** alle 18.45

Il concerto di venerdì 1 gennaio 2016 sarà trasmesso in versione integrale

*domenica 10 gennaio 2016 alle ore 10.00 su **Rai 5***

con il contributo di

Allianz  **Bank**

Financial Advisors

in collaborazione con



REGIONE DEL VENETO

arte



James Conlon.

CAD Concerto
Causa improvvisa indisposizione, il tenore Celso Albello
sarà sostituito da Stefano Secco

ROSSINI
2015-16

ANTONÍN DVOŘÁK

Sinfonia n. 8 in sol maggiore op. 88

Allegro con brio

Adagio

Allegretto grazioso

Allegro ma non troppo

GIUSEPPE VERDI

Il trovatore: «Chi del gitano i giorni abbella?»

GIOACHINO ROSSINI

Il viaggio a Reims: Ouverture

GIUSEPPE VERDI

Rigoletto: «La donna è mobile»

GIACOMO PUCCINI

Gianni Schicchi: «O mio babbino caro»

JOHANN STRAUSS JR.

Quadrille su temi da *Un ballo in maschera* di G. Verdi op. 272

Pantaon

Finale

GIUSEPPE VERDI

I vespri siciliani: Sinfonia

GAETANO DONIZETTI

L'elisir d'amore: «Una furtiva lagrima»

CHARLES GOUNOD

Roméo et Juliette: «Je veux vivre dans le rêve»

GIUSEPPE VERDI

Nabucco: «Va' pensiero sull'ali dorate»

La traviata: «Libiam ne' lieti calici»

direttore

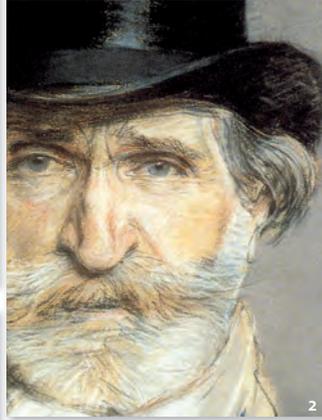
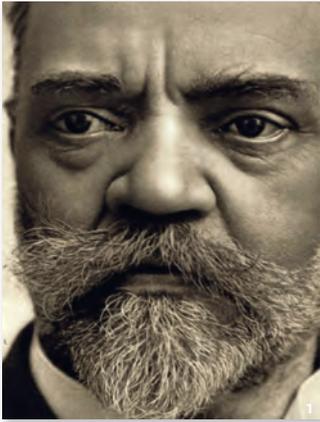
James Conlon

Nadine Sierra *soprano*

Celso Albello *tenore*

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

maestro del Coro Claudio Marino Moretti



1. ANTONÍN DVOŘÁK
2. GIUSEPPE VERDI
3. GIOACHINO ROSSINI
4. GIACOMO PUCCINI
5. JOHANN STRAUSS JR.
6. GAETANO DONIZETTI
7. CHARLES GOUNOD

Carla Moreni

Cartoline musicali

Non è stato un secolo di pace, nemmeno l'Ottocento. Eppure ascoltando le musiche in programma in questo Capodanno, i conflitti e le paure sembrano lontani: il melodramma, tanto calato nella realtà contemporanea, con il gusto per la storia e il racconto di fatti veri, riusciva a trasfigurarli. Li fotografava, ma ne allargava i confini, affondava nelle emozioni, collegava mondi lontani.

L'impaginato del concerto è compreso in meno di cent'anni, con due date agli estremi: il 1825 dell'Ouverture del *Viaggio a Reims* di Rossini e il 1918 di Puccini, a New York con il Trittico. Ciascun brano ha alle spalle una città diversa: qualcuno le fa riferimento in maniera esplicita, evocandola dichiaratamente, qualcuno la mette di sfondo, lasciando alla nostra fantasia il piacere di immaginarla. Ogni numero del programma diventa così una cartolina, come quelle che si usavano spedire, fino a poco tempo fa – quando non si era ovunque interconnessi e visibili – come ricordo e saluto, memoria di viaggio e sintesi di affetti.

Eccole, le cartoline di Capodanno: pronte per un itinerario che toccherà Praga e Verona, Parigi e Firenze, Palermo e Mantova, per sfiorare la Svezia e approdare oltreoceano a Boston. La maggior parte di loro danzano, in tempo ternario: il passo più leggero e voluttuoso, quando staccandosi da terra cerca l'aria. Anche solo per un attimo, vola. Tutta l'Europa, nell'Ottocento, chiedeva di danzare: nei teatri, nei palazzi, nelle piazze. Gli operisti italiani, per farsi conoscere a un pubblico più vasto, usarono spesso proprio il mezzo della trascrizione, estrapolando un numero caratteristico e facendolo diventare pagina da salotto o da banda. Per mettere in viaggio nuove composizioni.

ANTONÍN DVOŘÁK, Sinfonia n. 8 in sol maggiore op. 88

La prima cartolina, da Praga, ritrae un compositore schivo, riservato, all'antica, con pochi interessi al di fuori della musica. Uno di questi erano i treni e le stazioni: Dvořák dichiarò che avrebbe volentieri scambiato tutte le sue Sinfonie (nove) con l'invenzione della locomotiva. Quando era bambino, nel villaggio nativo di Nelahozeves, il piccolo Antonín amava osservare la costruzione della prima ferrovia che univa Praga e Dresda. Da adulto, passava il tempo libero girellando intorno ai vagoni della stazione di Praga, discutendo con i macchinisti. E quando approdò a New York, chiamato tra il 1892 e

il 1895 a dirigere il nuovo Conservatorio, la passione per i treni fu sostituita da quella per le grandi navi a vapore.

L'Ottava Sinfonia, composta tra fine agosto e i primi di novembre del 1889, eseguita al Teatro Nazionale di Praga il 2 febbraio dell'anno seguente, diretta dall'autore, si caratterizza per la libertà melodica, la cantabilità slava. Se l'architettura esterna, dei quattro movimenti, viene doverosamente rispettata, dall'interno il compositore inventa una tinta che sposta la Sinfonia classica, viennese, verso i territori periferici dell'Impero: raccogliendone i temi locali, di appassionata identità patriottica, come quelli del primo *Allegro con brio*, oppure le danze popolari, rapinose, dello Scherzo. Il Finale, introdotto da battaglieri squilli di tromba, si scioglie con un tema giocoso, affidato prima ai violoncelli e poi a tutta l'orchestra (con il flauto in evidenza) in una serie di burlesche e solari variazioni.



«Chi del gitano i giorni abbella?», coro degli zingari dalla seconda parte del *Trovatore* al Teatro La Fenice, 2014. Direttore Daniele Rustioni, regia di Lorenzo Mariani, scene e costumi di William Orlandi. Foto © Michele Crosera. Archivio storico del Teatro La Fenice.

GIUSEPPE VERDI, «Chi del gitano i giorni abbella?» da *Il trovatore*

Da Praga voliamo in Biscaglia, nel nord della Spagna, sui fianchi di una montagna, mentre sorge l'alba. Dal buio affiorano i contorni di un'abitazione diroccata; sullo sfondo brillano ancora i fuochi della notte. Siamo all'apertura di sipario della seconda par-

te (su quattro) del *Trovatore*, romanticissima opera verdiana, andata in scena per la prima volta al Teatro Apollo di Roma, il 19 gennaio 1853.

Protagonista è la Gitana, cioè la Zingara, Azucena, figura femminile originale e inquietante, introdotta a scardinare le buone regole della drammaturgia ottocentesca: lei incarna la paura, l'irrazionale, il maleficio sui bambini, i roghi delle streghe e una maternità rabbiosa, fragile, selvaggia. Al Coro «Chi del gitano i giorni abbella?» il dramma cova ancora sotto le braci, una festosa filastrocca tra tenori e bassi viene costruita sul battere a tempo delle incudini: «danno di piglio ai ferri del mestiere», indica Verdi in partitura, con i martelli che a tempi alternati forgiavano le armi. Duro lavoro: chi lo alleggerisce? Il pensiero della zingarella. Lei rende belli i giorni. La melodia marziale, semplice, all'unisono, si sposa con un'invenzione di orchestra geniale: scintillante, a bagliori di fiamma, sul metallo di una vera incudine.

GIOACHINO ROSSINI, Ouverture da *Il viaggio a Reims*

E qui, dove siamo? Facile: in viaggio verso la cittadina di Reims, centocinquanta chilometri a est di Parigi. Nella cattedrale gotica, con stupenda facciata, costruita per ricordare il battesimo del re dei franchi Clodoveo, vennero poi incoronati tutti i re di Francia, dal 987 di Ugo Capeto al 1825 di Carlo X. Appunto quale culmine dei festeggiamenti per quest'ultimo avvenimento venne commissionata a Rossini una Cantata scenica, che trovò un arguto libretto nei versi di Luigi Balocchi. La situazione è squisitamente rossiniana, tutta incentrata sull'attesa e su continui piccoli accadimenti, che in superficie vengono a incresparsi il variegato mondo dei numerosi ospiti dell'Albergo del Giglio d'Oro, arrivati nella località termale di Plombières da diverse nazioni, per raggiungere Reims.

Composizione umoristica ed enigmatica, il *Viaggio a Reims* – primo lavoro di Rossini dopo il trasferimento a Parigi – venne eseguito il 19 giugno 1825 al Théâtre Italien di Parigi. Dopo solo quattro recite l'autore lo ritirò dalle scene e ne vietò la pubblicazione. Da lì scomparve e solo di recente è stato riscoperto, grazie al fiuto di Philip Gossett, con edizione critica firmata dal Rof e la prima esecuzione a Pesaro, nel 1984, diretto da Claudio Abbado e con la regia di Luca Ronconi. Nell'enigma rientra anche l'Ouverture, che non appartiene storicamente all'opera (non venne infatti eseguita nel 1825) anche se ne porta il titolo: Rossini vi combina echi del successivo *Le siège de Corinthe* e citazioni dalla giovanile *Cambiale di matrimonio*. In un gioco brillante, umoristico, per depistare la storia, e far entusiasmare il pubblico.

GIUSEPPE VERDI, «La donna è mobile» da *Rigoletto*

Mantova è là, al di là del fiume Mincio: notte fonda, tutto è deserto. La città della corte, dei palazzi aristocratici, delle chiese del Mantegna appare in profilo lontano. Qui re-



Eric Cutler interpreta «La donna è mobile», aria del Duca di Mantova dal terzo atto di *Rigoletto* al Teatro La Fenice, 2010. Direttore Myung-Whun Chung, regia di Daniele Abbado, scene e costumi di Alison Chitty. Foto © Michele Crosera. Archivio storico del Teatro La Fenice.

gnano malaffare, sicari, vendette: una trappola attende il Duca di Mantova, guascone e dongiovanni, bello e seduttore. Gliel'ha tesa il suo buffone, il giullare, il gobbo Rigoletto. Spettatore solidale e sprezzante di tante conquiste femminili, cinico e senza scrupoli, fin quando nelle mani del Duca non finirà sua figlia, l'immacolata Gilda.

«La donna è mobile» canta spavaldo il Duca, in una ballata dalla forma semplice di motivo popolare, ternario, ma scritta con eleganza, per far brillare luminosa – nella notte – la voce del tenore. I versi di Francesco Maria Piave deridono la leggerezza e la mutevolezza delle donne, sia quando parlino sia quando pensino. Ma non con tratto volgare, rozza: anzi, al contrario, leggera e scapricciata. Un cameo. Scelto strategicamente da Verdi per aprire il terzo atto di *Rigoletto* e per chiuderlo, con eco tragica e colpo di scena vocale. L'opera debuttò alla Fenice di Venezia, l'11 marzo 1851.

GIACOMO PUCCINI, «O mio babbino caro» da *Gianni Schicchi*

È la giovane Lauretta ora a cantare, ritagliandosi un'oasi cullante, tenera, di seduzione filiale, in contrasto con il clima rutilante e aguzzo del *Gianni Schicchi*, unica opera buffa di Puccini, messa a chiusura del Trittico (New York, Metropolitan, 14 dicembre 1918). Danzando in tre, la ragazza invoca l'aiuto del padre per conquistare un inna-

morato «bello, bello»: non ci sono altri aggettivi per descriverlo. O loavrà, con l'anello comperato a Porta Rossa, o sarà la fine: la morte in Arno, giù da Ponte Vecchio. Ma né al suicidio né in fondo all'amore crede Puccini: la piccola Lauretta canta solo se stessa. Con il candore ancora infantile, nel capriccio di una bambina. Forse l'ultimo. Sullo sfondo, protagonista, ecco Firenze. Il *Gianni Schicchi* la guarda in continuazione. Non la descrive. La ritaglia, nell'arco di una finestra, e ce la fa sentire sempre vicina.



Luciano Pavarotti interpreta Riccardo nel *Ballo in maschera* al Teatro La Fenice, 1974. Direttore Nino Sanzognò, regia di Marco Parodi, scene e costumi di Mischa Scandella. Archivio storico del Teatro La Fenice.

JOHANN STRAUSS JR., *Quadrille* su temi da *Un ballo in maschera* di G. Verdi op. 272

Quadrille, intitola l'intraprendente Johann Strauss Jr., primogenito del compositore Johann Strauss, e autore di quello che viene considerato il valzer per antonomasia, il più famoso al mondo: *An der schönen blauen Donau* ossia *Sul bel Danubio blu*. Fra le sue oltre cinquecento composizioni, scritte con felicità e facilità incantevoli, diffuse nel volgere di pochi anni da Vienna all'Europa, spicca l'operetta più malinconica e sfuggente, *Die Fledermaus* (Il pipistrello).

Tutto per Strauss danzava, dai fiumi ai sospiri femminili: figuriamoci se non poteva interessargli un'opera scritta dal compositore più in vista del momento, intitolata *Un ballo in maschera*. Su alcuni tra i temi principali della partitura, che aveva debuttato a Roma, al Teatro Apollo, il 17 febbraio 1859, il trentenne viennese ricava due anni dopo una *Quadrille* scandita in sei parti: ne ascoltiamo l'inizio, Pantalón, e il Finale. Verdi è oltremodo riconoscibile, Strauss non fa nulla per camuffarlo: prima con il tema del-

Rapp. 39 (dispari)



Questa sera di **SABATO 13 Marzo 1880**, alle ore 8 pr.

PRIMA RAPPRESENTAZIONE
del dramma in 5 atti di G. SCRIBE e C. DUVEYRIER

I VESPRI SICILIANI

musica di **GIUSEPPE VERDI**

PERSONAGGI

Guido di Moforte, governatore di Sicilia . . . G. VASELLI
per Carlo d'Angio, re di Napoli . . . L. BUTI
Il sire di Pethune, ufficiale francese . . . L. BUTI
Il conte Vandemont, idem . . . A. DE GIULI
Arrigo, giovane siciliano . . . G. FERRARI
Giovanni da Procida, medico siciliano . . . A. SILVESTRI

La duchessa Elena, sorella del duca
Federico d'Austria . . . G. DE GIULI BORSI-VILLI
Ninella, sua . . . G. DE GIULI BORSI-VILLI
Panciù, siciliano . . . G. DAMIANI
Tebaldo, soldato francese . . . L. RANZATO
Roberto, idem . . . P. FERRAZZUTO
Manfredo, siciliano . . . N. N.

Popolo siciliano, soldati francesi, giovanette, paggi, maestro di cerimonie, nobili d'ambo i sessi, ufficiali, pesicanti, carnefice.

L. Basso & M. Padron, i primi 1882

Teatro e Botteghe del teatro

LORENZO POLI

Maestro concertatore e direttore d'orchestra

MARINO MANCINELLI

Compositore del balletto e direttore della banda in teatro

ENRICO CECCHETTI

Dopo l'opera si rappresenterà il grandioso ballo

SIEBA

in 7 atti e 9 quadri di **LUIGI MANZOTTI** musica del maestro **R. MARENCO**

Coppia danzante
SOFIA GOPPINI - ENRICO CECCHETTI
Direttore d'orchestra pel ballo **ANGELO VENANZI**

Biglietto d'ingresso Lire **3** - Per signori ufficiali in uniforme Lire **2** - Per fanciulli Lire **1,50**
Poltrone L. **10** - Scanno L. **3** - detto nell'ultima fila L. **2**

Ingresso al loggione L. 1 - Posto numerato (compreso l'ingresso) Lire 2

I palchi, le poltroncine, gli scanni, i libretti dell'opera e del ballo sono vendibili al camerino del teatro in Campo San Fantino.

Venezia 1880 - Tip. della Gita Rossa

L'IMPRESA BRUNELLO.

Locandina dei *Vespri siciliani* al Teatro La Fenice, 1880. Direttore Marino Mancinelli. Archivio storico del Teatro La Fenice.

l'annuncio della festa da ballo («Fervono amori e danze») e in chiusura, preceduto da un *fortissimo* a tutta orchestra, sottovoce, con il grottesco «È scherzo od è follia». Interessante notare le date di questo primo viaggio oltreconfine del titolo verdiano: il debutto della *Quadrille* avviene in una festa, a Vienna, nel 1861. La pubblicazione, della stessa, è del 1863. Ma per ascoltare per intero *Un ballo in maschera*, nella terra degli Strauss, bisognerà aspettare il 1869.

GIUSEPPE VERDI, Sinfonia da *I vespri siciliani*

È una vicenda storica, quella dei *Vespri siciliani*, scelta da Verdi per la prima opera commissionata dalla prestigiosa Opéra di Parigi, dove avverrà il debutto, il 13 giugno 1855: su libretto di Eugène Scribe, *Les vêpres siciliennes* raccontano con il passo ampio del *grand-opéra* un episodio accaduto nella Palermo del 1282, ma che simbolicamente diventa lo schermo dove proiettare l'attualità delle rivolte risorgimentali.

Scandita su un minaccioso motto ritmico, corrusco, inquieto, la prima parte dell'Overture, in tempo lento, contrasta con il cantabile ampio affidato ai violoncelli, di sapore quasi salottiero, e soprattutto con la marcetta trionfale, tra guizzi di ottavino e massicci interventi a tutta orchestra. Come sempre in Verdi, nulla è dato per scontato: una sottile melodia si dipana dai violini, misteriosa, prima che il tema cantabile e la marcetta vengano ripresi e fusi insieme, in un incalzante *crescendo*, agile negli archi fino al registro sovracuto, sulla fanfara degli ottoni.

GAETANO DONIZETTI, «Una furtiva lagrima» da *L'elisir d'amore*

Diverso dai toni spavaldi del Duca di Mantova, in *Rigoletto*, canta il tenore donizettiano nell'*Elisir d'amore*, melodramma giocoso eseguito al Teatro della Canobbiana, a Milano, il 12 maggio 1832. Nemorino, innamorato non corrisposto, incarna ancora l'eredità dell'amoroso. Più che uno stile, tra Settecento e primo Ottocento, era un ruolo fisso, nell'opera: sentimentale, lacrimevole, delicato, chiaro nei colori e terso nell'espressione. Perdente, spesso. Con le guance arrossate. Lontano da quello che sarebbe di lì a poco arrivato a spiazzarlo, il tenore eroico o drammatico, guerresco e passionale.

La «lagrima» furtiva qui però non è scappata di nascosto dal ciglio di Nemorino, bensì da quello di Adina, che poi uscirà come la vera vincitrice dell'opera: è lei l'elisir d'amore. Non il vino. E nemmeno, come per un attimo si era creduto, il denaro. Lei colta e lettrice assidua dei poemi cavallereschi, in particolare del *Tristano*, che racconta – da illuminista saggia – ai suoi contadini, nei momenti di pausa dal lavoro. Dal *Ballo in Svezia* (e poi a Boston) siamo passati nei Paesi Baschi. E le 'lagrime' spuntano in tempo ternario.

CHARLES GOUNOD, «Je veux vivre dans le rêve» da *Roméo et Juliette*

Verona, per la tragedia di Shakespeare e per l'omonima rilettura di Gounod: su libretto dell'assodata coppia Jules Barbier e Michel Carré, mette in musica il destino crudele dei due giovani innamorati, figli di famiglie ostili. *Roméo et Juliette* vede la luce il 27 aprile 1867 al Théâtre Lyrique di Parigi, riscuotendo un immediato successo e diventando il titolo più rappresentato del compositore parigino. Negli anni seguenti ne vengono approntate almeno tre versioni diverse, con aggiunte e varianti.

La pagina da subito maggiormente amata – e interpretata come brano a sé, messa in repertorio anche da soprani che non affrontavano l'intera opera – fu «Je veux vivre dans le rêve», il valzer di Juliette: preceduto da un lungo vocalizzo su un «Ah!» sospeso, il canto procede palpitante, quasi frammentato sull'ansimare dopo una corsa. La bella linea melodica è continuamente interrotta da minuscole pause. E piccoli colpi di triangolo punteggiano la ripresa del tema. Gorgheggi, volatine e finale affermativo, su puntatura acuta, vogliono l'eroina vincitrice. Almeno fino a qui.

GIUSEPPE VERDI, «Va' pensiero sull'ali dorate» da *Nabucco*
«Libiam ne' lieti calici» da *La traviata*

Le ultime due cartoline del viaggio di Capodanno portano in due posti lontani: con il celebre Coro dal *Nabucco*, «Va' pensiero sull'ali dorate», siamo seduti lungo le rive del fiume Eufrate, e cantiamo sottovoce, come prescrive Verdi, per una pagina intitolata «Preghiera». Nel secondo Coro, invece, spumeggiante, e di nuovo trionfalmente danzante (in tre) siamo a Parigi, nel salotto di madamigella Valery: il Brindisi sigla una festa che all'alba, di lì a poco, volgerà al termine. Veloce, come tutta l'opera, e come la giovane breve vita della protagonista.

Non è solo una distanza geografica, quella che separa le due pagine corali: nel volgere di una decina di anni, dall'autunno del 1842 di *Nabucco*, per la Scala di Milano, al 6 marzo 1853 della *Traviata*, alla prima della Fenice, Verdi sperimenta un'evoluzione stilistica ed espressiva che radicalmente innova la tradizione del melodramma. Concisione di parola e corrispondente stringatezza di idee musicali diventeranno il suo motto. Come «ali dorate» e «fuggevol ora»: basta pronunciarle e diventano subito musica. Come una firma, inconfondibile.

Carla Moreni

Musical postcards

The nineteenth century wasn't particularly peaceful, either. But listening to the music in this New Year's programme, all conflicts and fears seem to fade away in the distance: descending on contemporary reality, with a taste for history and narrating real facts, melodrama managed to transform them. Pictures of them were taken, widening the borders, submerging themselves in the emotions that connect distant worlds.

The timespan of the concert covers not even one hundred years: from 1825 with the Overture from Rossini's *Viaggio a Reims* (The Journey to Reims), to 1918 with Puccini's Triptych in New York. Each passage has a different city behind it: some contain a direct reference whilst others leave it in the background, giving our fantasy the pleasure of pure imagination. Each part of the programme thus becomes a postcard, just like the ones we used to send until recently – when we weren't always connected and visible – as a memory and a greeting, a memory of a journey and a summary of feelings.

Here they are: this year's New Year postcards – ready to set out on a journey that will stop in Prague and Verona, Paris and Florence, Palermo and Mantua, flying past Sweden and calling in Boston across the ocean. Most of them are dancing in triple time: the lightest, most voluptuous step, leaping up from the ground in search of the air. Flying for just a moment. In the nineteenth century the whole of Europe wanted to dance: in opera houses, palazzi, public squares. Italian opera composers frequently used transcriptions to make themselves known to a wider public, taking a characteristic number and turning it into a composition for ballrooms or bands. So new compositions could set out on a journey.

ANTONÍN DVOŘÁK, Symphony no. 8 in G Major op. 88

The first postcard is from Prague and it depicts a composer who is modest, reserved, old-fashioned and with very few interests apart from music. One of these was trains and stations: Dvořák said that he would have loved to swap all his Symphonies (nine) for the invention of the locomotive. When he was a child, in his hometown Nelahozeves, young Antonín loved watching the construction of the first railway line between Prague and Dresden. When he was grown up, he would spend his time wandering around the train carriages in Prague station, talking with the train drivers. Once he

arrived in New York after being made director of the new Conservatory from 1892 and 1895, his passion for trains was replaced by his love for huge steam ships.

Composed between the end of August and the beginning of November 1889 the Eighth Symphony was performed at the Prague National Theatre on 2 February the following year with the composer holding the baton. It is characterised by its melodic freedom and Slavic lyricism. Whilst remaining faithful to the external structure of four movements, the interior offers shades that move the classical Viennese symphony towards the peripheral lands of the Empire: with a mixture of local themes, and passionate patriotic identity such as in the first *Allegro con brio*, or the swift folk dances in the *Scherzo*. Introduced by the battle-like blasts of the trumpet, it becomes a playful theme taken up first by the cellos and then by the whole orchestra (with the flute in the foreground) in a series of burlesque, cheerful variations.

GIUSEPPE VERDI, “Chi del gitano i giorni abbella” from *Il trovatore*

From Prague we fly to Biscay in the north of Spain, on a mountain slope while dawn is breaking. The outlines of a dilapidated house emerge in the darkness; in the background the night fires are still glimmering. This is the opening of the second act (out of four) of *Trovatore*, an extremely romantic opera by Verdi that had its world première at Teatro Apollo in Rome on 19 January 1853. The protagonist is the Gitana, the Gypsy, Azucena, an original, disquieting female figure who overturns the conventions of nineteenth-century dramaturgy: she embodies fear, the irrational, spells on children, burning witches at the stake, and an angry, fragile, savage motherhood. With the chorus “Chi del gitano i giorni abbella?”, the drama smoulders in the embers, a festive litany by the tenors and basses is sung to the tempo of anvils hammering: in the score Verdi wrote “seizing the workman’s tools”, with hammers forging weapons in alternating tempos. Hard work: who can alleviate it? Thinking about the gypsy. She makes the days beautiful. The simple, war-like melody in unison is a perfect match for the ingenious orchestration: sparkling, with bursts of flames springing from the metal of a real anvil.

GIOACHINO ROSSINI, Overture from *Il viaggio a Reims*

And where are we here? Easy: on our way to the town of Reims, one hundred and fifty kilometres to the east of Paris. In the Gothic cathedral with its marvellous façade, built in memory of the christening of Clovis, King of the Franks, and the setting for the coronation of all future kings of France, from Hugh Capet in 987 to Charles X in 1825. And it was for the celebrations of the latter that Rossini was commissioned with a scenic Cantata, based on the entertaining libretto by Luigi Balocchi. The situation is delightfully Rossini-like, focussing completely on a series of small occurrences that ruffle the variegated world of the numerous guests staying at The Hotel Golden Lily, who have stopped in the spa town of Plombières from all over the world, on their way to Reims.



Gioachino Rossini, autore del dramma giocoso in un atto *Il viaggio a Reims*, nel ritratto di Francesco Hayez del 1870. Olio su tela. Pinacoteca di Brera, Milano.

A witty and enigmatic composition and Rossini's first work after moving to Paris, *Viaggio a Reims* had its debut on 19 June 1825 at the Paris Théâtre Italien. After just four performances the composer withdrew the score, forbidding its publication. It then disappeared and it was not until recently that it was rediscovered thanks to Philip Gosset, with a critical edition signed by Rof that had its première at Pesaro in 1984, conducted by Claudio Abbado with direction by Luca Ronconi. Despite its name, whilst originally not part of the opera (in 1825 it was not performed), the Overture also belongs to the enigma: in it Rossini included echoes of the later *Le Siège de Corinthe* and his earlier *La cambiale di matrimonio*. The result is a brilliant, witty game that misleads history and enthrals the audience.

GIUSEPPE VERDI, “La donna è mobile” from *Rigoletto*

Mantua is there, on the other side of River Mincio: it is the dead of the night, with not a soul in sight. The city of the royal court, noblemen’s palaces and Mantegna’s churches can be seen in the distance. Crooks, hatchet men and revenge all thrive here: a trap has been laid by the court jester, the hunchback Rigoletto, for the Duke of Mantua, a braggart, Don Giovanni, handsome and a seducer. He is an understanding onlooker who disapproves of so many female conquests, is cynical and without scruples, until his own daughter, the innocent Gilda falls into the Duke’s hands.

“La donna è mobile” the Duke sings boldly, in a ballad in the simple form of a popular motif, triple time but with such elegance that the tenor’s voice resounds brilliantly in the night. Francesco Maria Piave’s words mock the frivolity and fickleness of women, whether they are talking or just thinking, but not vulgarly, coarsely, on the contrary, lightly and indulgently. A cameo. Strategically chosen by Verdi to open the third act of *Rigoletto* and to end it with a tragic echo and coup of vocal effect. The opera debuted at La Fenice in Venice on 11 March 1851.

GIACOMO PUCCINI, “O mio babbino caro” from *Gianni Schicchi*

Now it is young Lauretta who is singing, creating a soothing, loving oasis of filial devotion in contrast to the fiery, sharp climate of *Gianni Schicchi*, Puccini’s only opera buffa, the third and final part of his Triptych (New York, Metropolitan, 14 December, 1918). Dancing all three, the young girl begs her father’s help in conquering her “beautiful, beautiful” beloved: there are no other words to describe it. She will have him, with the ring bought at Porta rossa, or it will be the end: she’ll throw herself off Ponte Vecchio into the Arno. But Puccini believes in neither suicide nor love: Lauretta alone is singing. With childish innocence, and the capriciousness of a little girl. Perhaps for the last time. In the background is the protagonist, Florence. *Gianni Schicchi* keeps looking at it. Without describing it. He cuts out a piece, setting it in window so that we know it is never far away.

JOHANN STRAUSS JR., *Quadrille* to themes from *Un ballo in maschera* by G. Verdi op. 272

It was the enterprising Johann Strauss Jr., the eldest son of the composer Johann Strauss who composed *Quadrille*, the waltz par excellence, the most famous in the world: *An der schönen blauen Donau* or rather *The Blue Danube*. He composed more than five hundred pieces, all of which were written with happiness and enchanting ease and spread from Vienna throughout Europe in just a few years; *Die Fledermaus* is one of the most melancholy and elusive of these.

In Strauss’ eyes everything danced, from the rivers to female sights; you can just imagine how unlikely it was that he would not have been interested in a composition



TEATRO LA FENICE

ENTE AUTONOMO CITTA' DI VENEZIA

STAGIONE LIRICA **MARTEDI' 4 MARZO 1969 - ore 20.30**
(MANIFESTAZIONE N. 31 IN ABBONAMENTO TURNO A PRIME)

IL TABARRO SUOR ANGELICA GIANNI SCHICCHI

Musica di GIACOMO PUCCINI
G. Ricordi & C., Milano

Personaggi e interpreti

IL TABARRO

Michele	GIUSEPPE TADDEI	Giorgetta	JOLANDA MICHELI
Lugi	ANGELO NOSTI	La Frugola	ANNA DI STASIO
Il Tocco	AUGUSTO PEDRONI	Venditore di ciambelle	MARIO CARLINI
Il Falpa	ANGELO NOSOTTI		

CAMILLO PARRAVICINI

Personaggi e interpreti

SUOR ANGELICA

Suor Angelica	MARIA CHIARA	La Suora infermiera	VERA MAGRINI
La Zia principessa	ADRIANA LAZZARINI	Le cercatrici	MARGHERITA BENETTI
La Badessa	MAFALDA MASINI	Le novizie	MIRNA PICOLE
La Suora Zefirena	LUCIANA PALOMBI	Le converse	BINA FALLINI
La Maestra delle novizie	LUCIA CALVANO		ANNA MARIA RUFO
Suor Gemovella	GIOVANNA DI ROCCO		ROSIANA LIPPI
Suor Doroia	MARISA SALMINI		ANNALIA BAZZANI
Suor Doicia	ROSETTA PIZZO		

PETER HALL

Personaggi e interpreti

GIANNI SCHICCHI

Gianni Schicchi	GIUSEPPE TADDEI	Simone	ANGELO NOSOTTI
Lauretta	ADRIANA MARTINO	Marco	GIANNI SOZZI
Zita	MAFALDA MASINI	La Circa	ANNA DI STASIO
Rinuccio	LUCIANO SILDARI	Maestro Spinelloccio	VIRGILIO CARBONARI
Gherardo	AUGUSTO PEDRONI	Ser Amante Niccolò	BIRGINO GRILLA
Nella	GIOVANNA DI ROCCO	Prestito	UBERTO SCAGLIONE
Gherardino	MAURIZIO BALLARIN	Guccio	GUIDO PASELLA
Berta di Signa	SATURNIO BELLETTI		

LORENZO GHIGLIA

Personaggi e interpreti

GIANNI SCHICCHI

Gianni Schicchi	GIUSEPPE TADDEI	Simone	ANGELO NOSOTTI
Lauretta	ADRIANA MARTINO	Marco	GIANNI SOZZI
Zita	MAFALDA MASINI	La Circa	ANNA DI STASIO
Rinuccio	LUCIANO SILDARI	Maestro Spinelloccio	VIRGILIO CARBONARI
Gherardo	AUGUSTO PEDRONI	Ser Amante Niccolò	BIRGINO GRILLA
Nella	GIOVANNA DI ROCCO	Prestito	UBERTO SCAGLIONE
Gherardino	MAURIZIO BALLARIN	Guccio	GUIDO PASELLA
Berta di Signa	SATURNIO BELLETTI		

LORENZO GHIGLIA

Maestro concertatore e direttore

OLIVIERO DE FABRITIIS

Regia di

LAMBERTO PUGGELLI

Maestro del coro

CORRADO MIRANDOLA

Maestri collaboratori

ENO LAZZARINI - Dante Mazzola

Direttore musicale di polsofonico

Riccardo Caccini

Maestro somministratore

Luigi Giardino

Direttore di scena

Mario Boschini

Maestri scenisti

Picantissimo Fabris

Realizzatore delle luci

Gino Castelli

Capo macchina e costruttore

Olivio Donà

Ipertite delle musiche

Ottavio Magliocco

Attorezista

Ottavio Magliocco

Musica G. Ricordi & C., Milano - Scene Teatro dell'Opera, Roma - Ditta Sormani, Milano - Costumi Casa d'Arte, Pieve, Milano - Calzature Pedrazzoli, Milano - Pannocchie Fogagnoli, Venezia - Attrezzi Ditta Rubecchini, Firenze - Teatro La Fenice, Venezia

ORCHESTRA E CORO DEL TEATRO LA FENICE

ABITO DA SERA **DURANTE L'ESECUZIONE È VIETATO L'ACCESSO IN SALA**

Pultrone e Panchi	Esclusi in abbonamento	Prima Galleria	L. 2.000
Ingresso ai palchi	= 2.000	Ingresso	= 1.500
Ingresso Barocco	= 1.600	Seconda Galleria	= 1.400
		Ingresso	= 700

Fornita da: Edizioni Ricordi & C. S.p.A. - Milano
Tel. 041/261111 - 19999

Locandina del *Trittico* di Puccini in scena al Teatro La Fenice, 1969. Direttore Oliviero De Fabritiis, regia di Lamberto Puggelli. Archivio storico del Teatro La Fenice.

by one of the most popular composers of that time, an opera called *Un ballo in maschera* that debuted in Rome at Teatro Apollo on 17 February 1859. It was to several main themes from this score that two years later, the thirty-year old Viennese composer wrote a six-part *Quadrille*: we will be listening to the first part, Pantalon, and the Finale. There is no disguising Verdi and Strauss did not even attempt to do so: first with the motif announcing the masked ball (“Fervono amori e danze”) and at the end preceded by a *fortissimo* by the whole orchestra, sotto voce with the grotesque “È scherzo od è follia”.

Of interest are the dates when Verdi’s opera crossed the border for the first time: the *Quadrille* debuted at a party in Vienna in 1861 while it was published in 1863. And it was not until 1869 that the complete *Un ballo in maschera* was to be performed in Austria.

GIUSEPPE VERDI, Symphony from *I vespri siciliani*

The *Sicilian Vespers* is based on a historical event, chosen by Verdi for the first commission he received for an opera at the prestigious Paris Opéra where it debuted on 13 June 1855. To a libretto by Eugène Scribe, *Les vêpres siciliennes* offers a grand-opéra description of an event that took place in Palermo in 1282 that symbolically became a backdrop for the Risorgimento revolts of that time.

Marked by a threatening rhythmic pace that is both coruscating and restless, the first part of the Overture, a *lento*, contrasts with the extensive cantabile by the cellos, almost like chamber music, and above all with the small triumphal march, with the darting sound of piccolos followed by the whole orchestra. As always with Verdi, nothing should be taken for granted: a subtle, mysterious melody is taken up by the violins, before the cantabile motif and march are repeated and blend together, in an increasing *crescendo*, with the nimble strings reaching the highest register and the fanfare of the brass.

GAETANO DONIZETTI, “Una furtiva lagrima” from *L’elisir d’amore*

Completely different in tone from the Duke of Mantua’s bravado in *Rigoletto* is Donizetti’s tenor in *Elisir d’amore*, a spirited melodrama that debuted at Teatro della Canobbiana in Milan on 12 May 1832. A victim of unrequited love, Nemorino still embodies the legacy of the young lover. Rather than a style, between the eighteenth and early nineteenth century this was a fixed role in the opera: sentimental, weepy, delicate, light in colour and clear in expression. Very often a loser. With flushed cheeks. Far away from what was soon to arrive and wrong-foot him, the heroic or dramatic tenor with his warlike, passionate character.

The furtive ‘tear’ here was not from Nemorino’s eyes but from Adina’s and she will prove to be the true winner in the opera – she is the magic love potion. Not wine and not even money, as it might have seemed for an instant. Learned and a diligent reader of chivalrous poems, *Tristan* in particular, and – as a wise follower of the Enlightenment - she reads them to her peasants during their breaks. From the *Ball* in Sweden (and then Boston) we have come to the Netherlands. And the ‘tears’ appear in triple time.

CHARLES GOUNOD, “Je veux vivre dans le rêve” from *Roméo et Juliette*

Verona, for Shakespeare’s tragedy and Gounod’s homonymous reinterpretation: to a libretto by the established couple Jules Barbier and Michel Carré, the cruel fate of two young lovers, the children of two feuding families, is put to music. *Roméo et Juliette* debuted on 27 April 1867 at Théâtre Lyrique in Paris where it met with instant success and became the most frequently performed opera by the Parisian composer. In the following years at least three different versions were prepared with additions and variations.

Performed as an independent passage and sung by sopranos who do not sing the entire opera, from the very start the most popular page was Juliette’s waltz “Je veux vivre dans le rêve”: preceded by a long roulade on a suspended “Ah!”, it continues thrillingly, almost as if out of breath after running. The beautiful melodic line is continuously interrupted by very short pauses. And the light sound of the triangle mark the revival of the theme. Roulades, runs, and an affirmative, sharp finale for the victorious heroine. So far at least.



Nino Machaidze canta «Je veux vivre dans le rêve» nel primo atto di *Roméo et Juliette* al Teatro La Fenice, 2009. Direttore Carlo Montanaro, regia di Damiano Michieletto, scene di Paolo Fantin, costumi di Carla Teti. Foto © Michele Crosera. Archivio storico del Teatro La Fenice.



«Va' pensiero sull'ali dorate», coro degli ebrei nel terzo atto di *Nabucco* al Teatro La Fenice, 2008; direttore Renato Palumbo, regia e scene di Günter Krämer, costumi di Falk Bauer. Foto © Michele Crosera. Archivio storico del Teatro La Fenice.

GIUSEPPE VERDI, “Va’ pensiero sull’ali dorate” from *Nabucco*
 “Libiam ne’ lieti calici” from *La traviata*

The last two postcards for our New Year’s journey take us to two faraway lands: with the famous Chorus from *Nabucco*, “Va’ pensiero sull’ali dorate” we are sitting along the banks of the Euphrates river, and singing sotto voce as Verdi ordered a page called “Preghiera”. Whilst in the second, sparkling Chorus we are in Paris and once again (three of us) dancing triumphantly in Mademoiselle Valery’s salon: the Toast for a party that is about to end just after dawn. As quick as the entire opera, and as short as the life of the young protagonist.

These two pages are not only separated geographically: around ten years went by between the Autumn of 1842 with *Nabucco* for the Milan Scala, and with the debut of *La Traviata* on 6 March 1853 at La Fenice and during this time Verdi experimented with a stylistic and expressive development that was to lead to radical innovation in the tradition of melodrama. Succinctness of the word and the corresponding succinctness of musical ideas became his motto. Like “ali dorate” and “fuggevol ora” – you just have to say them and they become music. His unmistakable signature.

Translated by Tina Cawthra

Testi vocali

GIUSEPPE VERDI

Il trovatore: «Chi del gitano i giorni abbella?»

Un diruto abituro sulle falde di un monte della Biscaglia. Nel fondo, tutto aperto, arde un gran fuoco. I primi albori.

(AZUCENA siede presso il fuoco, MANRICO le sta disteso accanto sopra una coltrice, ed avvilluppato nel suo mantello: ha l'elmo ai piedi, e fra le mani la spada, su cui figge immobilmente lo sguardo. Una banda di zingari è sparsa all'intorno)

ZINGARI

Vedi! Le fosche notturne spoglie
de' cieli sveste l'immensa volta:
sembra una vedova che alfin si toglie
i bruni panni ond'era involta.
All'opra, all'opra! Dàgli! Martella.
(Danno di piglio ai loro ferri del mestiere; al misurato tempestar dei martelli cadenti sul-

le incudini, or uomini, or donne, e tutti in un tempo, infine intonano la cantilena seguente)

Chi del gitano i giorni abbella?
La zingarella!

UOMINI *(alle donne, sostando un poco dal lavoro)*

Versami un tratto; lena e coraggio
il corpo e l'anima traggon dal bere.
(Le donne mescono ad essi in rozze coppe)

TUTTI

Oh guarda, guarda! Del sole un raggio
brilla più vivido nel mio/tuo bicchiere
All'opra, all'opra... Dàgli! Martella!
Quale a noi/voi splende propizia stella?
La zingarella!

(testo di Salvatore Cammarano)

GIUSEPPE VERDI

Rigoletto: «La donna è mobile»

DUCA

La donna è mobile
qual piuma al vento,
muta d'accento – e di pensier.
Sempre un amabile
leggiadro viso,
in pianto o in riso, – è menzogner.

È sempre misero
chi a lei s'affida,
chi le confida – mal cauto il cor!
Pur mai non sentesi
felice appieno
chi su quel seno – non liba amor!

(testo di Francesco Maria Piave)

GIACOMO PUCCINI

Gianni Schicchi: «O mio babbino caro»

LAURETTA

O mio babbino caro,
mi piace è bello, bello;
Vo' andare in Porta Rossa
a comperar l'anello!
Sì, sì, ci voglio andare!
E se l'amassi indarno,

andrei sul Ponte Vecchio,
ma per buttarmi in Arno!
Mi struggo e mi tormento!
O Dio, vorrei morir!...
Babbo, pietà, pietà!...
Babbo, pietà, pietà!...
(testo di Giovacchino Forzano)

GAETANO DONIZETTI

L'elisir d'amore: «Una furtiva lagrima»

NEMORINO

Una furtiva lagrima
negli occhi suoi spuntò...
quelle festose giovani
invidiar sembrò...
Che più cercando io vo?
M'ama, lo vedo.

Un solo istante i palpiti
del suo bel cor sentir!...
Co' suoi sospir confondere
per poco i miei sospir!...
Cielo, si può morir;
di più non chiedo.
(testo di Felice Romani)



Giorgio Misseri interpreta «Una furtiva lagrima» dal secondo atto dell'*Elisir d'amore* al Teatro La Fenice, 2015. Direttore Omer Meir Wellber, regia di Bepi Morassi, scene e costumi di Gianmaurizio Fercioni. Foto © Michele Crosera. Archivio storico del Teatro La Fenice.

CHARLES GOUNOD

Roméo et Juliette: «Je veux vivre dans le rêve»

JULIETTE

Je veux vivre
 dans le rêve qui m'enivre
 longtemps encor!
 Douce flamme,
 Je te garde dans mon âme
 comme un trésor!
 Cette ivresse
 de jeunesse
 ne dure hélas! qu'un jour!
 Puis vient l'heure
 Oú l'on pleure;
 le coeur cède à l'amour,
 et le bonheur fuit sans retour.

Loin de l'hiver morose
 laisse-moi sommeiller
 et respirer la rose
 avant de l'effeuiller.

(testo di Jules Barbier e Michel Carré)

JULIETTE

Nella calma
 d'un bel sogno caro all'alma
 vivo ognor,
 e fidente,
 lo vagheggio nella mente
 qual tesor!
 Dolce ebrezza,
 giovinezza,
 che si fugge tuttavia!
 Vien poi l'ora
 di chi implora.
 Cede il cuore a sorte ria,
 all'amor ogni allegria.
 Lungi dal verno argente
 voglio ancor respirar
 l'aura d'apríl repente
 che baci fa sognar.

GIUSEPPE VERDI

Nabucco: «Va' pensiero sull'ali dorate»EBREI (*incatenati e costretti al lavoro*)

Va' pensiero sull'ali dorate,
 va', ti posa sui clivi, sui colli,
 ove olezzano tepide e molli
 l'aure dolci del suolo natal!
 Del Giordano le rive saluta,
 di Sionne le torri atterrate...
 Oh mia patria sì bella e perduta!
 Oh membranra sì cara e fatal!

Arpa d'or dei fatidici vati,
 perché muta dal salice pendi?
 Le memorie nel petto raccendi,
 ci favella del tempo che fu!
 O simile di Solima ai fati
 traggi un suono di crudo lamento,
 o t'ispiri il Signore un concerto
 che ne infonda al patire virtù!
 (testo di Temistocle Solera)



«Libiam ne' lieti calici»: il «Brindisi» della *Traviata* nell'allestimento che inaugurò (novembre 2004) il Teatro La Fenice ricostruito; direttore Lorin Maazel, regia di Robert Carsen, scene e costumi di Patrick Kinmonth. In scena: Patrizia Ciofi (Violetta), Alfredo Saccà (Alfredo). Archivio storico del Teatro La Fenice.

GIUSEPPE VERDI

La traviata: «Libiam ne' lieti calici»

ALFREDO

Libiam ne' lieti calici
che la bellezza infiora,
e la fuggevol ora
s'inebrii a voluttà.
Libiam ne' dolci fremiti
che suscita l'amore,
poiché quell'occhio al core
onnipotente va.
Libiamo; amor fra i calici
più caldi baci avrò.

TUTTI

Libiamo; amor fra i calici
più caldi baci avrò.

VIOLETTA

Tra voi saprò dividere
il tempo mio giocondo;
tutto è follia nel mondo
ciò che non è piacer.
Godiam, fugace e rapido
è il gaudio dell'amore;
è un fior che nasce e muore,
né più si può goder.

Godiam, c'invita un fervido
accento lusinghier.

TUTTI

Godiam, la tazza e il cantico
le notti abbellà e il riso;
in questo paradiso
ne scopra il nuovo dì.

VIOLETTA

La vita è nel tripudio...

ALFREDO

Quando non s'ami ancora.

VIOLETTA

Nol dite a chi l'ignora.

ALFREDO

È il mio destin così...

TUTTI

Godiam, la tazza e il cantico
le notti abbellà e il riso;
in questo paradiso
ne scopra il nuovo dì.

(testo di Francesco Maria Piave)

Biografie

JAMES CONLON

Direttore. Sin dall'esordio con la New York Philharmonic, nel 1974, ha sviluppato un vasto repertorio operistico, sinfonico e corale, lavorando con gran parte delle più importanti orchestre americane ed europee. Nel corso del tempo è stato direttore generale per la musica della città di Colonia (1989-2002), guidando sia la Gürzenich-Orchester Köln che la Oper Köln, e direttore principale dell'Opéra di Parigi (1995-2004), e dal 2006 è direttore musicale della Los Angeles Opera, per la quale ha diretto cinquantadue titoli, tra cui la prima esecuzione del *Ring* wagneriano nella città californiana. È stato inoltre per trentasei anni direttore musicale del Cincinnati May Festival, la più antica rassegna corale degli Stati Uniti. Dal suo debutto al Metropolitan, nel 1976, ha diretto in quel teatro duecentosettanta spettacoli. In Europa ha lavorato, tra i molti teatri, con la Scala, la Royal Opera House di Covent Garden, il Teatro Mariinsky di San Pietroburgo, la Wiener Staatsoper, il Teatro Real di Madrid, il Maggio Musicale Fiorentino e il Teatro dell'Opera di



foto © Dan Steinberg

Roma. È stato direttore musicale del Ravinia Festival (la sede estiva della Chicago Symphony) dal 2005 al 2015 dove ha eseguito cicli dedicati a Wagner, Zemlinsky, Mahler, Mozart e Sostakovič. Nell'intento di far conoscere l'importanza di opere sconosciute composte da autori costretti al silenzio dal regime nazista, si è impegnato nel presentare un vasto programma di tali musiche percorrendo in lungo e in largo l'Europa e l'America del Nord. Nel 1999 ha ricevuto il Premio Zemlinsky per i suoi ripetuti sforzi nel portare la musica del compositore austriaco all'attenzione internazionale. Nel 2007 ha ricevuto il Crystal Globe Award dalla Lega Antidiffamazione americana e nel 2013 il Roger E. Joseph Prize dell'Hebrew Union College-Jewish Institute of Religion per la sua straordinaria volontà di sradicare i pregiudizi razziali e religiosi. In Francia è stato proclamato Commandeur de L'Ordre des Arts et des Lettres e in seguito ha ricevuto la Légion d'Honneur. Dal 2016 è stato nominato direttore principale dell'Orchestra della Rai di Torino.

foto © Merri Cyr



NADINE SIERRA

Soprano. Originaria del sud della Florida, è nata nel 1988 da madre portoghese e padre americano di origini portoricane e italiane. Dopo aver conseguito il diploma al Mannes College of Music di New York accede all'Adler Fellowship Program organizzato dall'Opera di San Francisco, dove debutta nel 2011 nel doppio ruolo di Juliet e Barbara a fianco di Thomas Hampson nella prima mondiale di *Heart of a Soldier* di Christopher Theofanidis. Vincitrice di numerosi concorsi canori, si è classificata prima nelle competizioni internazionali Neue Stimmen, Montserrat Caballé e Veronica Dunne del 2013. Tre anni prima ha vinto il primo premio alla George London Competition, alla Gerda Lissner International Vocal Competition e alla Loren Zachary Competition. Le è stato inoltre conferito il Richard Tucker Music Foundation's Study and Career Grant. È risultata infine vincitrice, fra gli altri, della Marilyn Horne Foundation Vocal Competition nel 2007 e del Metropolitan Opera National Council Auditions nel 2009. Cruciale nella sua

formazione artistica il ruolo di Gilda, che le apre le porte dell'Opera di Atlanta, dell'Opera di Seattle, della Florida Grand Opera e del Teatro San Carlo di Napoli. Sempre nei panni di Gilda fa il suo ritorno alla Lyric Opera di Boston, dove aveva debuttato in precedenza come Tytania. Nella stagione 2014-2015 riveste i panni di Norina nel *Don Pasquale* a Valencia, di Lucia nella *Lucia di Lammermoor* a Zurigo, di Musetta nella *Bohème* e della Contessa nelle *Nozze di Figaro* a San Francisco. Recentemente è inoltre Zerlina nel *Don Giovanni* a Parigi e Pamina in *Die Zauberflöte* ancora a San Francisco. Sul versante concertistico, canta i *Carmina Burana* di Orff con la Cleveland Orchestra e la Oregon Symphony, la *Resurrezione* di Mahler con la San Antonio Symphony e il *Messiah* di Händel con la Master Chorale of South Florida.



CELSE ALBELO

Tenore. Nato a Santa Cruz de Tenerife, si è formato al Conservatorio della sua città con Isabel García Soto e nella Scuola Superiore di Canto Reina Sofia di Madrid con Tom Krause e Manuel Cid, perfezionandosi più tardi con Carlo Bergonzi all'Accademia di Busseto. Conquista l'attenzione della critica internazionale nel 2006 con il personaggio del Duca di Mantova (*Rigoletto*) interpretato accanto a Leo Nucci per il Festival Verdi a Busseto. Comincia così una carriera che in pochi anni lo porta a lavorare in moltissimi teatri internazionali, tra cui Scala (*Pagliacci*, *Don Pasquale*), Royal Opera House (*La sonnambula*), Opéra National de Paris (*La Fille du régiment*), Théâtre des Champs-Élysées (*Guillaume Tell*), Wiener Staatsoper (*L'elisir d'amore*, *La sonnambula*, *Roberto Devereux*, *Rigoletto*, *Anna Bolena*), Deutsche Oper di Berlino (*Lucia di Lammermoor*), Sferisterio di Macerata (*Rigoletto*), Maggio Musicale Fiorentino (*Roberto Devereux*), San Carlo di Napoli (*Rigoletto*), Fenice (*L'elisir d'amore*, *Rigoletto*), Rossini Opera Festival (*Stabat Mater*, *Guillaume Tell*), Accademia di Santa Cecilia (*Guillaume Tell*), Teatro

Verdi di Trieste (*Don Pasquale*, *Les pêcheurs de perles*, *Maria Stuarda*, *Anna Bolena*), Carlo Felice di Genova (*Don Pasquale*), Comunale di Bologna (*I puritani*), Teatro Real di Madrid (*Rigoletto*, *L'elisir d'amore*), Gran Teatre del Liceu di Barcellona (*La sonnambula*), Opernhaus di Zurigo (*Rigoletto*, *Don Pasquale*, *La Juive*, *Gianni Schicchi*, *Maria Stuarda*) e Opera di Tokyo (*Lakmé*). Nel 2011 ha partecipato a una tournée del Comunale di Bologna in Giappone come protagonista dei *Puritani*. Nel 2013 ha debuttato alla Guangzhou Opera House di Guangzhou, in Cina, con *La traviata*. Ha collaborato con direttori quali Pappano, Mehta, Harding, Oren, Zedda, Santi, Frühbeck de Burgos, Rizzi, Renzetti, Carella, Carminati, Chaslin, Fogliani.

ORCHESTRA DEL TEATRO LA FENICE

La storia dell'Orchestra del Teatro La Fenice è legata a quella del teatro stesso, centro produttivo di primaria importanza che nel corso dell'Ottocento ha presentato prime assolute di opere fondamentali nella storia del melodramma (*Semiramide*, *I Capuleti e i Montecchi*, *Rigoletto*, *La traviata*). Nella seconda parte del secolo scorso l'impegno dei complessi orchestrali si concentrò nell'internazionalizzazione del repertorio, ampliato anche sul fronte sinfonico-concertistico (con solisti quali Enrico Mainardi, Mstislav Rostropovič, Edwin Fischer, Aldo Ferraresi, Arthur Rubinstein). Nel corso dell'Otto e Novecento, sul podio dell'Orchestra si susseguirono celebri direttori e compositori: Lorenzo Perosi, Giuseppe Martucci, Arturo Toscanini, Antonio Guarnieri, Richard Strauss, Pietro Mascagni, Giorgio Ghedini, Ildebrando Pizzetti, Goffredo Petrassi, Alfredo Casella, Gian Francesco Malipiero, Willy Ferrero, Leopold Stokowski, Fritz Reiner, Vittorio Gui,

Tullio Serafin, Giuseppe Del Campo, Nino Sanzogno, Ermanno Wolf-Ferrari, Carlo Zecchi, John Barbirolli, Herbert Albert, Franco Ferrara, Guido Cantelli, Thomas Schippers, Dimitri Mitropoulos. Nel 1938 il Teatro La Fenice divenne Ente Autonomo: anche l'Orchestra vide un riassetto e un rilancio, grazie pure all'attiva partecipazione al Festival di musica contemporanea della Biennale d'Arte. Negli anni Quaranta e Cinquanta sotto la guida di Scherchen, Bernstein, Celibidache (impegnato nell'integrale delle sinfonie beethoveniane), Konwitschny (nell'integrale del *Ring* wagneriano) e Stravinskij, la formazione veneziana diede vita a concerti di portata storica. Negli anni, si sono susseguiti sul podio veneziano i più celebri direttori d'orchestra, tra i quali ricordiamo ancora: Bruno Maderna, Herbert von Karajan, Karl Böhm, Claudio Abbado, Riccardo Muti, Georges Prêtre, Eliahu Inbal, Seiji Ozawa, Lorin Maazel, Riccardo Chailly, Myung-Whun Chung (recente protagonista della doppia inaugurazione della stagione 2012-2013 con *Otello* e *Tristan und Isolde* e della stagione 2014-2015 con *Simon Boccanegra*). Notevole la proposta di opere contemporanee come *The Rake's Progress* di Stravinskij e *The Turn of the Screw* di Britten negli anni Cinquanta (entrambe in prima rappresentazione assoluta), *Aus Deutschland* (in prima rappresentazione italiana) ed *Entführung im Konzertsaal* (in prima rappresentazione assoluta) di Mauricio Kagel, e recentemente, in prima rappresentazione assoluta, *Medea* di Adriano Guarnieri (Premio Abbiati 2003), *Signor Goldoni* di Luca Mosca e *Il killer di parole* di Claudio Ambrosini (Premio Abbiati 2010). Da segnalare inoltre la prima esecuzione assoluta del recentemente ritrovato *Requiem* giovanile di Bruno Maderna e, nelle ultime stagioni, le riprese di *Intolleranza 1960* di Luigi Nono e *Lou Salomé* di Giuseppe Sinopoli (quest'ultima in prima italiana). In ambito sinfonico l'Orchestra si è cimentata in vasti cicli, tra cui quelli dedicati a Berg, Mahler e Beethoven, sotto la direzione di maestri quali Sinopoli, Kakhidze, Masur, Barshai, Tate, Ahronovitch, Kitajenko, Inbal, Temirkanov. Formazione che si pone fra le più interessanti realtà del panorama italiano, l'Orchestra del Teatro La Fenice svolge regolarmente tournée in Italia e all'estero (di recente in Polonia, Francia, Danimarca, Giappone, Cina, Emirato di Abu Dhabi), riscuotendo calorosi consensi di pubblico e critica. Tra i direttori principali dell'Orchestra negli ultimi anni si sono alternati Eliahu Inbal (ricordiamo le sue integrali delle sinfonie di Beethoven e di Mahler), Vjekoslav Sutej, Isaac Karabtchevsky (che ha realizzato l'integrale delle sinfonie di Mahler); tra i principali direttori ospiti ricordiamo Jeffrey Tate. Dal 2002 al 2004 il direttore musicale è stato il compianto Marcello Viotti, che ha diretto l'Orchestra del Teatro La Fenice in opere quali *Thaïs*, *Les pêcheurs de perles*, *Le roi de Lahore*. Dal 2007 al 2009 gli è succeduto Eliahu Inbal, che ha diretto quattro importanti produzioni operistiche: *Elektra*, *Boris Godunov*, il dittico *Von heute auf morgen - Pagliacci* e *Die tote Stadt*. Diego Maheuz è stato direttore principale dal 2011 al 2014.

CORO DEL TEATRO LA FENICE

È una formazione stabile i cui componenti sono selezionati con concorsi internazionali. All'impegno nella programmazione operistica del Teatro (in sede e fuori) esso ha progressivamente affiancato una crescente presenza nel repertorio sacro, sinfonico e cameristico. Oggi costituisce un punto fermo anche nella programmazione sinfonica della Fenice e svolge attività concertistica in Italia e all'estero sia con l'Orchestra della Fenice che in formazioni autonome o con altri complessi orchestrali. Nell'ultimo dopoguerra ne hanno curato la quotidiana preparazione Sante Zanon, Corrado Mirandola, Aldo Danieli, Ferruccio Lozer, Marco Ghiglione, Vittorio Sicuri, Giulio Bertola, Giovanni Andreoli, Guillaume Tourniaire, Piero Monti, Emanuela Di Pietro e attualmente Claudio Marino Moretti. Tra i direttori con i quali il coro ha collaborato in tempi recenti si annoverano Abbado, Ahronovitch, Arena, Bertini, Campori, Chung, Clemencic, Dantone, Ferro, Four-

nier, Gardiner, Gavazzeni, Gelmetti, Horvat, Inbal, Kakhidze, Kitajenko, Maazel, Marriner, Melles, Muti, Oren, Pesko, Prêtre, Santi, Semkov, Sinopoli, Tate, Temirkanov, Thielemann. Il repertorio spazia dal sedicesimo al ventunesimo secolo. Fra le incisioni discografiche ricordiamo *Il barbiere di Siviglia* con Claudio Abbado e *Thaïs* di Massenet con Marcello Viotti. Fra i più significativi impegni recenti, l'*Oratorio di Natale* e la Messa in si minore di Bach con Riccardo Chailly e Stefano Montanari, il *War Requiem* di Britten con Bruno Bartoletti, la *Messa da Requiem* di Verdi con Myung-Whun Chung, le prime esecuzioni assolute del *Requiem* di Bruno Maderna e del *Killer di parole* di Claudio Ambrosini con Andrea Molino, *Intolleranza 1960* di Luigi Nono e *Lou Salomé* di Giuseppe Sinopoli con Lothar Zagrosek, *Alceste* di Gluck con Guillaume Tourniaire e due concerti monografici dedicati ad Arvo Pärt e a Ives, Cage e Feldman con Claudio Marino Moretti.

CLAUDIO MARINO MORETTI

Inizia gli studi musicali al Conservatorio di Brescia. Si diploma in pianoforte al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano con Antonio Ballista. Collabora per alcuni anni con Mino Bordignon ai Civici Cori e successivamente con Bruno Casoni al Teatro Regio di Torino. Fonda il Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino con il quale svolge un'intensa attività didattica e concertistica. Dal 2001 al 2008 è maestro del Coro al Teatro Regio di Torino. Dal 2008 è maestro del Coro al Teatro La Fenice di Venezia. Svolge attività di accompagnatore liederistico con cantanti tra i quali Markus Werba, Veronica Simeoni, Monica Bacelli, Mirko Guadagnini, Oksana Lazareva, Gloria Banditelli.



STEFANO SECCO

Nato a Milano, studia canto, pianoforte e percussioni, e si perfeziona con Franco Corelli, Franca Mattiucci, Leyla Gencer e Renata Scottò. Dopo aver interpretato il ruolo di Fenton in *Falstaff* a Sassari, viene scritturato dall'Opera di Roma per la *Messa di Gloria* di Puccini, il *Te Deum* di Berlioz e come Rodolfo nella *Bohème*, iniziando un'intensa carriera nei principali teatri italiani (Scala, Opera di Roma, Torino, Bologna, Napoli, Cagliari, Firenze, Venezia, Verona, Palermo, Trieste, Parma, Macerata, Torre del Lago) e internazionali (Covent Garden, Opéra di Parigi,

Vienna, Berlino, Monaco, Francoforte, Amburgo, Dresda, Stoccolma, Amsterdam, Liegi, Ginevra, Zurigo, Monte Carlo, Madrid, Barcellona, Mosca, San Pietroburgo, Tokyo, Seoul, Chicago, San Francisco, Los Angeles, Toronto). Ha cantato lavori di Rossini, Bellini (*Il pirata, I puritani*), Donizetti (*L'elisir d'amore, Lucia di Lammermoor, Roberto Devereux*), Verdi (*Nabucco, I due Foscari, Macbeth, I masnadieri, Luisa Miller, Rigoletto, La traviata, Un ballo in maschera, Simon Boccanegra, Don Carlo*), Puccini (*La bohème, Tosca, Madama Butterfly*), Bizet (*Carmen*), Massenet (*Werther, Manon*), Gounod (*Roméo et Juliette, Faust*). Nell'ultima stagione ha interpretato Cavaradossi nella *Tosca* a Seattle, Edgardo nella *Lucia di Lammermoor* all'Opera di Roma, Riccardo in *Un ballo in maschera* a La Monnaie di Bruxelles, Pinkerton nella *Madama Butterfly* ad Amburgo (e in seguito al Festival Pucciniano di Torre del Lago), Rodolfo nella *Bohème* al Regio di Torino, ancora Cavaradossi alla Fenice e Nemorino nell'*Elisir d'amore* alla Wiener Staatsoper.



1

Teatro La Fenice, i Concerti di Capodanno: 1. 2014-2015 (con Daniel Harding, Maria Agresta e Matthew Polenzani). Foto © Michele Crosera. Archivio storico del Teatro La Fenice.



2



3

Teatro La Fenice, i Concerti di Capodanno: 2. 2013-2014 (con Diego Matheuz, Carmen Giannattasio e Lawrence Brownlee) e 3. 2012-2013 (con Sir John Eliot Gardiner, Desirée Rancatore e Saimir Pirgu). Foto © Michele Crosera. Archivio storico del Teatro La Fenice.



4



5



6

Teatro La Fenice, i Concerti di Capodanno: 4. 2011-2012 (con Diego Matheuz, Jessica Pratt, Walter Fraccaro ed Alex Esposito), 5. 2010-2011 (con Daniel Harding, Desirée Rancatore, Antonio Poli e Luca Pisaroni) e 6. 2009-2010 (con Sir John Eliot Gardiner, Anna Caterina Antonacci e Francesco Meli). Foto © Michele Crosera. Archivio storico del Teatro La Fenice.



7



8



9

Teatro La Fenice, i Concerti di Capodanno: 7. 2008-2009 (con Georges Prêtre, Mariella Devia e Massimiliano Pisapia), 8. 2007-2008 (con Roberto Abbado, Barbara Frittoli, Walter Fraccaro e Ferruccio Furlanetto) e 9. 2006-2007 (con Kazushi Ono, Dimitra Theodossiou, Giuseppe Filianoti, Roberto Frontali e Massimo Quarta). Foto © Michele Crosera. Archivio storico del Teatro La Fenice.



10



11



12

Teatro La Fenice, i Concerti di Capodanno: 10. 2005-2006 (con Kurt Masur, Fiorenza Cedolins, Joseph Calleja e Roberto Scandiuzzi), 11. 2004-2005 (con Georges Prêtre, Annalisa Raspagliosi e Giuseppe Gipali) e 12. 2003-2004 (con Lorin Maazel, Stefania Bonfadelli e Roberto Aronica). Foto © Michele Crosera. Archivio storico del Teatro La Fenice.

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Luigi Brugnaro
presidente

Teresa Cremisi
Franco Gallo
consiglieri

sovrintendente

Cristiano Chiarot

direttore artistico

Fortunato Ortombina

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Massimo Chirieleison, *presidente*

Anna Maria Ustino

Gianfranco Perulli

Ester Rossino, *supplente*

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.



Fondazione Teatro La Fenice di Venezia **Struttura Organizzativa**

SOVRINTENDENZA

Cristiano Chiarot *sovrintendente*

Rossana Berti
Cristina Rubini

BIGLIETTERIA

Nadia Buoso
responsabile

Lorenza Bortoluzzi
Alessia Libettoni

ARCHIVIO STORICO

Cristiano Chiarot
direttore ad interim

Marina Dorigo
Franco Rossi
consulente scientifico

DIREZIONI OPERATIVE

PERSONALE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO

Giorgio Amata
direttore

Lucio Gaiani
responsabile ufficio gestione del personale

Alessandro Fantini
controllo di gestione e coordinatore attività metropolitane

Stefano Callegaro
Giovanna Casarin
Antonella D'Este
Alfredo Iazzoni
Renata Magliocco
Fabrizio Penzo
Lorenza Vianello

MARKETING E COMUNICAZIONE

Cristiano Chiarot
direttore ad interim

Laura Coppola
Jacopo Longato ◊

UFFICIO STAMPA

Barbara Montagner
responsabile

Elisabetta Gardin ◊
Andrea Pitteri ◊
Pietro Tessarin ◊

AREA FORMAZIONE E MULTIMEDIA

Simonetta Bonato
responsabile
Andrea Giacomini
Thomas Silvestri
Alessia Pelliciolli ◊

AMMINISTRATIVA E CONTROLLO

Mauro Rocchesso
direttore

Anna Trabuio
Dino Calzavara
responsabile ufficio contabilità e controllo

SERVIZI GENERALI

Ruggero Peraro
responsabile e RSPP
*nnp**
Liliana Fagarazzi
Stefano Lanzi
Nicola Zennaro
Andrea Baldresca ◊
Marco Giacometti ◊

◊ a termine

* *nnp* nominativo non pubblicato per mancato consenso

Fondazione Teatro La Fenice di Venezia **Struttura Organizzativa**

DIREZIONE ARTISTICA

Fortunato Ortombina *direttore artistico*

Bepi Morassi *direttore della produzione*

Franco Bolletta *consulente artistico per la danza*

SEGRETERIA ARTISTICA

Lucas Christ ◇

UFFICIO CASTING

Anna Migliavacca

Monica Fracassetti

Costanza Pasquotti ◇

SERVIZI MUSICALI

Cristiano Beda

Salvatore Guarino

Andrea Rampin

Francesca Tondelli

ARCHIVIO MUSICALE

Gianluca Borgonovi

Tiziana Paggiaro

DIREZIONE SERVIZI DI ORGANIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE

Lorenzo Zanon
direttore di scena e palcoscenico

Valter Marcanzin
altro direttore di scena e palcoscenico

Lucia Cecchelin
responsabile produzione

Silvia Martini

Fabio Volpe

Paolo Dalla Venezia ◇

DIREZIONE ALLESTIMENTO SCENOTECNICO

Massimo Checchetto
direttore

Carmen Attisani ◇

Area tecnica

Fondazione Teatro La Fenice di Venezia Area Tecnica

<i>Macchinisti, falegnameria, magazzini</i>	<i>Elettricisti</i>	<i>Audiovisivi</i>	<i>Attrezzeria</i>	<i>Interventi scenografici</i>	<i>Sartoria e vestizione</i>
Massimiliano Ballarini <i>capo reparto</i>	Vilmo Furian <i>capo reparto</i>	Alessandro Ballarini <i>capo reparto</i>	Roberto Fiori <i>capo reparto</i>	Marcello Valonta Giorgio Mascia ◇	Carlos Tieppo ◇ <i>capo reparto</i>
Andrea Muzzati <i>vice capo reparto</i>	Fabio Baretin <i>vice capo reparto</i>	Michele Benetello Cristiano Faè	Sara Valentina Bresciani		Emma Bevilacqua <i>vice capo reparto</i>
Roberto Rizzo <i>vice capo reparto</i>	Costantino Pederoda <i>vice capo reparto</i>	Stefano Faggian Tullio Tombolani	<i>vice capo reparto</i> Salvatore De Vero		Bernadette Baudhuin Valeria Boscolo
Mario Visentin <i>vice capo reparto</i>	Alberto Bellemo Andrea Benetello	Marco Zen	Vittorio Garbin Romeo Gava		Luigina Monaldini Stefania Mercanzin ◇
Paolo De Marchi <i>responsabile falegnameria</i>	Marco Covelli Federico Geatti		Dario Piovon Sebastiano Bonicelli ◇		Paola Milani <i>addetta calzoleria</i>
Michele Arzenton Pierluca Conchetto	Roberto Nardo Maurizio Nava		Paola Ganeo ◇ Roberto Pirrò ◇		
Roberto Cordella Antonio Covatta <i>nnp*</i>	Marino Perini <i>nnp*</i> Alberto Petrovich <i>nnp*</i>				
Dario De Bernardin Michele Gasparini	Luca Seno Teodoro Valle				
Roberto Mazzon Carlo Melchiori	Giancarlo Vianello Massimo Vianello				
Francesco Nascimben Francesco Padovan	Roberto Vianello Alessandro Diomede ◇ Michele Voltan ◇				
Giovanni Pancino Claudio Rosan					
Stefano Rosan Paolo Rosso					
Massimo Senis Luciano Tegon					
Andrea Zane Mario Bazzellato ◇					
Vitaliano Bonicelli ◇ Franco Contini ◇					
Alberto Dep pieri ◇ Cristiano Gasparini ◇					
Stefano Neri ◇ Paolo Scarabel ◇					

◇ a termine

* *nnp* nominativo non pubblicato per mancato consenso



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE
DI VENEZIA

Fondazione Teatro La Fenice di Venezia **Area Artistica**

Marco Paladin

direttore musicale di palcoscenico

responsabile dei servizi musicali

coordinamento del personale artistico

ORCHESTRA DEL TEATRO LA FENICE

Violini primi

Roberto Baraldi Δ
Enrico Balboni • \diamond
Fulvio Furlanut
Nicholas Myall
Mauro Chirico
Loris Cristofoli
Andrea Crosara
Roberto Dall'Igna
Elisabetta Merlo
Sara Michieletto
Martina Molina
Annamaria Pellegrino
Daniela Santi
Xhoan Shkreli
Anna Tositti
Anna Trentin
Maria Grazia Zohar

Violini secondi

Alessandro Cappelletto •
Gianaldo Tatone •
Davide Dondi • \diamond
Samuel Angeletti Ciaramicoli
Nicola Fregonese
Federica Barbali
Alessio Dei Rossi
Maurizio Fagotto
Emanuele Fraschini
Maddalena Main
Luca Minardi
Mania Ninova
Suela Piciri
Elizaveta Rotari
Livio Salvatore Troiano
Johanna Verheijen
Giorgio Pavan \diamond

Viola

Alfredo Zamarra •
Antonio Bernardi
Lorenzo Corti
Paolo Pasoli
Maria Cristina Arlotti
Elena Battistella
Margherita Fanton
Valentina Giovannoli
Anna Mencarelli
Stefano Pio
Montserrat Coll Torra \diamond

Violoncelli

Luca Magariello •
Alessandro Zanardi •
Nicola Boscaro
Marco Trentin
Bruno Frizzarin
Paolo Mencarelli
Filippo Negri
Antonino Puliafito
Mauro Roveri
Renato Scapin

Contrabbassi

Matteo Liuzzi •
Stefano Pratisoli •
Massimo Frison
Walter Garosi
Ennio Dalla Ricca
Giulio Parenzan
Marco Petruzzi
Denis Pozzan

Ottavino

Franco Massaglia

Flauti

Angelo Moretti •
Andrea Romani •
Luca Clementi
Fabrizio Mazzacua

Oboi

Rossana Calvi •
Marco Gironi •
Angela Cavallo
Valter De Franceschi

Corno inglese

Marco Del Cittadino \diamond

Clarinetti

Vincenzo Paci •
Simone Simonelli •
Federico Ranzato
Claudio Tassinari

Fagotti

Roberto Giaccaglia •
Marco Giani •
Roberto Fardin

Controfagotto

Fabio Grandesso

Corni

Konstantin Becker •
Andrea Corsini •
Loris Antiga
Adelia Colombo
Stefano Fabris
Guido Fuga

Trombe

Piergiuseppe Doldi •
Fabiano Maniero
Mirko Bellucco
Eleonora Zanella

Tromboni

Giuseppe Mendola •
Domenico Zicari •
Federico Garato

Tromboni bassi

Athos Castellan
Claudio Magnanini

Basso tuba

Mario Barsotti \diamond

Timpani

Dimitri Fiorin •
Matteo Modolo • \diamond

Percussioni

Claudio Cavallini
Gottardo Paganin
Fabio Dalla Vedova \diamond

Arpa

Nabila Chajai • \diamond

Δ primo violino di spalla

• prime parti

\diamond a termine

Claudio Marino Moretti
maestro del Coro

Ulisse Trabacchin
altro maestro del Coro

CORO DEL TEATRO LA FENICE

Soprani

Nicoletta Andeliero
Cristina Baston
Lorena Belli
Anna Maria Braconi
Lucia Braga
Caterina Casale
Mercedes Cerrato
Emanuela Conti
Chiara Dal Bo'
Milena Ermacora
Alessandra Giudici
Susanna Grossi
Michiko Hayashi
Maria Antonietta Lago
Anna Malvasio
Loriana Marin
Sabrina Mazzamuto
Antonella Meridda
Alessia Pavan
Lucia Raicevich
Andrea Lia Rigotti
Ester Salaro
Elisa Savino
Carlotta Gomiero ◊

Alti

Valeria Arrivo
Claudia Clarich
Marta Codognola
Simona Forni
Elisabetta Gianese
Manuela Marchetto
Eleonora Marzaro
Misuzu Ozawa
Gabriella Pellos
Francesca Poropat
Orietta Posocco
Nausica Rossi
Paola Rossi
Alessia Franco ◊
Alessandra Vavasori ◊

Tenori

Domenico Altobelli
Ferruccio Basei
Cosimo D'Adamo
Dionigi D'Ostuni
Enrico Masiero
Carlo Mattiazzo
Stefano Meggiolaro
Roberto Menegazzo
Dario Meneghetti
Ciro Passilongo
Marco Rumori
Bo Schunnesson
Salvatore Scribano
Massimo Squizzato
Paolo Ventura
Bernardino Zanetti
Salvatore De Benedetto ◊
Giovanni Deriu ◊
Eugenio Masino ◊

Bassi

Giuseppe Accolla
Carlo Agostini
Giampaolo Baldin
Julio Cesar Bertollo
Antonio Casagrande
Antonio S. Dovigo
Salvatore Giacalone
Umberto Imbrenda
Massimiliano Liva
Gionata Marton
Nicola Nalesso
Emanuele Pedrini
Mauro Rui
Roberto Spanò
Franco Zanette
Enzo Borghetti ◊
Emiliano Esposito ◊

◊ a termine



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE
DI VENEZIA

LIRICA E BALLETO 2015-2016

Teatro La Fenice

20 / 22 / 24 / 26 / 28 novembre 2015

Idomeneo

musica di **Wolfgang Amadeus Mozart**

personaggi e interpreti principali

Idomeneo Brenden Gunnell

Idamante Monica Bacelli

Ilia Ekaterina Sadovnikova

Elettra Michaela Kaune

maestro concertatore e direttore

Jeffrey Tate

regia **Alessandro Talevi**

scene **Justin Arienti**

costumi **Manuel Pedretti**

**Orchestra e Coro
del Teatro La Fenice**

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

nuovo allestimento Fondazione Teatro

La Fenice

con il sostegno del Freundeskreis des Teatro

La Fenice

Teatro La Fenice

11 / 12 / 13 / 15 / 16 dicembre 2015

La Bayadère

coreografia e regia di **Thomas Edur**

CBE da Marius Petipa

musica di **Ludwig Minkus**

interpreti

primi ballerini, solisti e corpo di ballo
dell'Estonian National Ballet

direttore **Risto Joost**

assistente alla regia **Jevgeni Neff**

scene e costumi **Peter Docherty**

Orchestra del Teatro La Fenice

allestimento Estonian National Ballet

Teatro La Fenice

22 / 24 / 28 / 30 gennaio

3 febbraio 2016

Stiffelio

musica di **Giuseppe Verdi**

personaggi e interpreti principali

Stiffelio Stefano Secco

Lina Julianna Di Giacomo

Stankar Dimitri Platanias

maestro concertatore e direttore

Daniele Rustioni

regia **Johannes Weigand**

scene **Guido Petzold**

costumi **Judith Fischer**

**Orchestra e Coro
del Teatro La Fenice**

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

nuovo allestimento Fondazione

Teatro La Fenice

Teatro Malibrán

23 / 26 / 31 gennaio

2 / 4 febbraio 2016

Dittico

Agenzia matrimoniale

musica di **Roberto Hazon**

personaggi e interpreti

Argia Gladys Rossi

Adolfo Armando Gabba

La barbona Elisabetta Martorana

Il segreto di Susanna

musica di **Ermanno Wolf-Ferrari**

personaggi e interpreti principali

Il conte Gil Bruno de Simone

La contessa Susanna Arianna Vendittelli

maestro concertatore e direttore

Enrico Calesso

regia **Bepi Morassi**

scene e costumi **Accademia di Belle**

Arti di Venezia

Orchestra del Teatro La Fenice

nuovo allestimento Fondazione

Teatro La Fenice

nel 10° anniversario della morte

di Roberto Hazon

progetto «Atelier della Fenice al Teatro

Malibrán»

Teatro La Fenice

29 gennaio

5 / 6 / 7 / 9 / 10 / 11 febbraio 2016

La traviata

musica di **Giuseppe Verdi**

versione 1854

personaggi e interpreti principali

Violetta Francesca Dotto / Irina

Dubrovskaya

Alfredo Matteo Lippi / Fabrizio

Paesano

Germont Elia Fabbian / Marcello

Rosiello

maestro concertatore e direttore

Daniele Rustioni / Marco

Paladin

regia **Robert Carsen**

scene e costumi **Patrick Kinmonth**

coreografia **Philippe Giraudeau**

**Orchestra e Coro
del Teatro La Fenice**

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro Malibrán

7 / 9 / 11 / 12 / 13 febbraio 2016

Les Chevaliers de la Table ronde

(I cavalieri della tavola rotonda)

musica di **Hervé**

prima rappresentazione italiana

personaggi e interpreti principali

Merlin Arnaud Marzorati

Médor Mathias Vidal

Totoche Ingrid Perruche

Mélusine Chantal Santon-Jeffery

Angélique Lara Neumann

maestro concertatore e direttore

Christophe Grapperon

regia, scene e costumi **Pierre-André**

Weitz

**Strumentisti della Compagnie
Les Brigands**

nuovo allestimento Palazzetto Bru Zane

(produzione delegata), Les Brigands

(produzione esecutiva)

LIRICA E BALLETO 2015-2016

Teatro Malibrán

2 / 3 / 4 marzo 2016

Le cinesi

musica di **Christoph Willibald Gluck**

maestro concertatore e direttore

Maurizio Dini Ciacci

regia **Francesco Bellotto**

scene **Massimo Checchetto**

costumi **Carlos Tieppo**

**Orchestra del Conservatorio
Benedetto Marcello di Venezia**

nuovo allestimento Fondazione
Teatro La Fenice

in collaborazione con Conservatorio
Benedetto Marcello di Venezia
progetto «Vado all'opera»

Teatro La Fenice

18 / 20 / 22 / 24 / 26 marzo 2016

Madama Butterfly

musica di **Giacomo Puccini**
versione 1907

personaggi e interpreti principali

Cio-Cio-San **Vittoria Yeo**

Suzuki **Manuela Custer**

F. B. Pinkerton **Vincenzo Costanzo**

Sharpless **Luca Grassi**

maestro concertatore e direttore

Myung-Whun Chung

regia **Àlex Rigola**

scene e costumi **Mariko Mori**

**Orchestra e Coro
del Teatro La Fenice**

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice
progetto speciale Biennale Arte 2013

Teatro Malibrán

20 / 22 / 23 marzo 2016

Il ritorno dei chironomidi

musica di **Giovanni Mancuso**
prima rappresentazione assoluta

nuovo allestimento Fondazione

Teatro La Fenice

in collaborazione con Conservatorio

Benedetto Marcello di Venezia

progetto «Malibrán dei piccoli»

Teatro La Fenice

8 / 9 / 10 / 12 / 17 / 22 / 24 aprile 2016

La traviata

musica di **Giuseppe Verdi**
versione 1854

personaggi e interpreti principali

Violetta **Francesca Dotto / Jessica
Nuccio**

Alfredo **Ismael Jordi / Leonardo
Cortellazzi**

Germont **Luca Grassi / Elia Fabbian**

maestro concertatore e direttore

Nello Santi

regia **Robert Carsen**

scene e costumi **Patrick Kinmonth**

coreografia **Philippe Giraudeau**

**Orchestra e Coro
del Teatro La Fenice**

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro La Fenice

6 / 10 / 15 / 18 / 21 maggio 2016

La Favorite

musica di **Gaetano Donizetti**

personaggi e interpreti principali

Léonor de Guzman **Veronica Simeoni**

Fernand **John Osborn**

Alphonse XI **Vito Priante**

Inez **Pauline Rouillard**

maestro concertatore e direttore

Donato Renzetti

regia **Rosetta Cucchi**

scene **Massimo Checchetto**

costumi **Claudia Pernigotti**

**Orchestra e Coro
del Teatro La Fenice**

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

nuovo allestimento Fondazione

Teatro La Fenice

Teatro La Fenice

7 / 11 / 13 / 19 / 22 / 26 maggio

1 / 7 giugno 2016

Il barbiere di Siviglia

musica di **Gioachino Rossini**

personaggi e interpreti principali

Rosina **Chiara Amaru**

Figaro **Davide Luciano / Julian Kim**

Don Basilio **Renato Scanduzzi**

maestro concertatore e direttore

**Stefano Montanari / Marco
Paladin**

regia **Bepi Morassi**

scene e costumi **Lauro Crisman**

**Orchestra e Coro
del Teatro La Fenice**

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro La Fenice

8 / 12 / 14 / 20 / 28 maggio

5 / 12 / 19 / 24 / 26 / 30 giugno

2 luglio 2016

La traviata

musica di **Giuseppe Verdi**

personaggi e interpreti principali

Violetta **Jessica Nuccio / Irina**

Dubrovskaya

Alfredo **Ismael Jordi / Leonardo**

Cortellazzi / Fabrizio Paesano

Germont **Elia Fabbian / Luca Grassi /**

Giuseppe Altomare

maestro concertatore e direttore

Francesco Ivan Ciampa / Marco

Paladin

regia **Robert Carsen**

scene e costumi **Patrick Kinmonth**

coreografia **Philippe Giraudeau**

**Orchestra e Coro
del Teatro La Fenice**

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

LIRICA E BALLETO 2015-2016

Teatro La Fenice

27 / 29 / 31 maggio

3 / 4 giugno 2016

L'amico Fritz

musica di **Pietro Mascagni**

personaggi e interpreti principali

Suzel **Carmela Remigio**

Fritz **Kobus** Alessandro Scotto di Luzio

David **Elia Fabbian**

maestro concertatore e direttore

Fabrizio Maria Carminati

regia **Simona Marchini**

scene **Massimo Checchetto**

costumi **Carlos Tieppo**

Orchestra e Coro

del Teatro La Fenice

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

nuovo allestimento Fondazione

Teatro La Fenice

Teatro La Fenice

1 / 3 / 9 / 12 / 14 luglio 2016

Mirandolina

musica di **Bohuslav Martinů**

personaggi e interpreti principali

Mirandolina **Silvia Frigato**

Fabrizio **Leonardo Cortellazzi**

Il cavaliere di Ripafrotta **Omar**

Montanari

Il marchese di Forlimpopoli **Bruno Taddia**

maestro concertatore e direttore

John Axelrod

regia **Gianmaria Aliverta**

scene **Massimo Checchetto**

costumi **Carlos Tieppo**

Orchestra del Teatro La Fenice

nuovo allestimento Fondazione

Teatro La Fenice

nell'ambito del Festival «Lo spirito della

musica di Venezia»

Foyer dell'Hotel Danieli

luglio 2016

Combattimento di Tancredi e Clorinda

musica di **Claudio Monteverdi**

Orchestra Barocca del Festival

nuovo allestimento Fondazione

Teatro La Fenice

nell'ambito del Festival «Lo spirito della

musica di Venezia»

Teatro La Fenice

26 / 28 / 30 agosto

7 / 16 / 24 / 28 settembre

1 / 6 / 9 ottobre 2016

L'elisir d'amore

musica di **Gaetano Donizetti**

personaggi e interpreti principali

Adina **Irina Dubrovskaya**

Nemorino **Giorgio Misseri**

Il dottor Dulcamara **Omar Montanari**

Belcore **Marco Filippo Romano**

maestro concertatore e direttore

Stefano Montanari

regia **Bepi Morassi**

scene e costumi **Gianmaurizio**

Fercioni

Orchestra e Coro

del Teatro La Fenice

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro La Fenice

27 agosto

4 / 14 / 18 settembre 2016

Norma

musica di **Vincenzo Bellini**

personaggi e interpreti principali

Pollione **Roberto Aronica**

Norma **Mariella Devia**

Adalgisa **Roxana Constantinescu**

maestro concertatore e direttore

Daniele Callegari

regia, scene e costumi **Kara Walker**

Orchestra e Coro

del Teatro La Fenice

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

progetto speciale Biennale Arte 2015

Teatro La Fenice

6 / 8 / 11 / 13 / 15 / 17 / 23 / 25 / 29

settembre

2 / 4 / 8 ottobre 2016

La traviata

musica di **Giuseppe Verdi**

personaggi e interpreti principali

Violetta **Maria Grazia Schiavo**

Alfredo **Ismael Jordi**

Germont **Dimitri Platanias / Marcello**

Rosiello

maestro concertatore e direttore

Nello Santi / Francesco Ivan

Ciampa

regia **Robert Carsen**

scene e costumi **Patrick Kinmonth**

coreografia **Philippe Giraudeau**

Orchestra e Coro

del Teatro La Fenice

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro La Fenice

22 / 27 / 30 settembre

5 ottobre 2016

Il signor Bruschino

musica di **Giochino Rossini**

personaggi e interpreti principali

Gaudenzio **Davide Giangregorio**

Sofia **Francesca Aspromonte**

Bruschino padre **Filippo Fontana**

Bruschino figlio **David Ferri Durà**

Florville **Francisco Brito**

maestro concertatore e direttore

Alvise Casellati

regia **Bepi Morassi**

scene e costumi **Accademia di Belle**

Arti di Venezia

Orchestra del Teatro La Fenice

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

progetto «Atelier della Fenice al Teatro

Malibràn»

Teatro Malibràn

14 / 16 / 18 / 20 / 22 ottobre 2016

La Passion selon Sade

musica di **Sylvano Bussotti**

personaggi e interpreti principali

Justine, O, Juliette **Cristina Zavalloni**

Orchestra del Teatro La Fenice

nuovo allestimento Fondazione

Teatro La Fenice

STAGIONE SINFONICA 2015-2016

Teatro La Fenice

4 dicembre 2015 ore 20.00 turno S
5 dicembre 2015 ore 17.00 turno U

direttore

Jeffrey Tate

Franz Schubert

Sinfonia n. 6 in do maggiore D 589

Anton Bruckner

Sinfonia n. 2 in do minore WAB 102

Orchestra del Teatro La Fenice

Basilica di San Marco

17 dicembre 2015 ore 20.00 solo per invito

18 dicembre 2015 ore 20.00 turno S

direttore

Marco Gemmani

Flavio Colusso

*Puer natus
prima esecuzione assoluta*

Gioseffo Guami

*Canzon vigesimaquinta
prima esecuzione in tempi moderni*

Giovanni Gabrieli

*Kyrie eleison
Et in terra pax*

Baldassarre Donato

*Hodie Christus
prima esecuzione in tempi moderni*

Giovanni Gabrieli

Canzon septimi toni (II)

Claudio Merulo

*Credo (Missa Benedicam)
prima esecuzione in tempi moderni*

Giovanni Bassano

*Laetentur caeli
prima esecuzione in tempi moderni*

Giovanni Gabrieli

Sanctus

Claudio Merulo

Agnus Dei (Missa Benedicam)

Baldassarre Donato

*Verbum caro
prima esecuzione in tempi moderni*

Andrea Gabrieli

Deus misereatur

Cappella Marciana

*in collaborazione con la Procuratoria
di San Marco*

Teatro La Fenice

27 febbraio 2016 ore 20.00 turno S
28 febbraio 2016 ore 17.00 turno U

direttore

Eliahu Inbal

Anton Bruckner

Sinfonia n. 8 in do minore WAB 108

Orchestra del Teatro La Fenice

Teatro La Fenice

4 marzo 2016 ore 20.00 turno S
5 marzo 2016 ore 17.00 turno U

direttore

Omer Meir Wellber

Zeno Baldi

*Lo sciame all'interno
Nuova commissione
progetto «Nuova musica alla Fenice»*

Wolfgang Amadeus Mozart

Concerto per pianoforte e orchestra in
la maggiore KV 488

*pianoforte Alessandro Marchetti
vincitore del Premio Venezia 2014*

Anton Bruckner

Sinfonia n. 6 in la maggiore WAB 106

Orchestra del Teatro La Fenice



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE
DI VENEZIA

STAGIONE SINFONICA 2015-2016

Teatro La Fenice

25 marzo 2016 ore 20.00 turno S

direttore

Myung-Whun Chung

Gioachino Rossini

Stabat Mater per soli, coro e orchestra

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

maestro del Coro **Claudio Marino Moretti**

Teatro Malibran

1 aprile 2016 ore 20.00 turno S

2 aprile 2016 ore 17.00 turno U

direttore

Michel Tabachnik

Richard Wagner

Götterdämmerung: Siegfrieds Trauermarsch

Michel Tabachnik

Suite dall'opera *Benjamin, dernière nuit*
prima esecuzione italiana

Anton Bruckner

Sinfonia n. 7 in mi maggiore WAB 107

Orchestra del Teatro La Fenice

Teatro La Fenice

15 aprile 2016 ore 20.00 turno S

16 aprile 2016 ore 17.00 turno U

direttore

Yuri Temirkanov

Anton Bruckner

Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore
WAB 104 *Romantica*

Orchestra del Teatro La Fenice

Teatro Malibran

21 aprile 2016 ore 20.00 turno S

23 aprile 2016 ore 17.00 turno U

direttore

Jeffrey Tate

Anton Bruckner

Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore
WAB 105

Orchestra del Teatro La Fenice

Teatro La Fenice

28 aprile 2016 ore 20.00 turno S

direttore

Daniel Harding

Johannes Brahms

Concerto per violino e orchestra in re maggiore op. 77

Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73

violino **Veronika Eberle**

Swedish Radio Symphony

Orchestra

Teatro La Fenice

10 giugno 2016 ore 20.00 turno S

11 giugno 2016 ore 17.00 turno U

direttore

Jonathan Webb

Federico Gon

Abendmusik

Nuova commissione

progetto «Nuova musica alla Fenice»

Carl Maria von Weber

Concerto per fagotto e orchestra in fa maggiore op. 75

fagotto **Marco Gianì**

Anton Bruckner

Sinfonia n. 1 in do minore WAB 101

Orchestra del Teatro La Fenice

Teatro Malibran

17 giugno 2016 ore 20.00 turno S

direttore

John Axelrod

Daniela Terranova

Nuova commissione

progetto «Nuova musica alla Fenice»

Hans Werner Henze

Quattro poemi per orchestra

Johann Strauss

An der schönen blauen Donau op. 314

Anton Bruckner

Sinfonia n. 3 in re minore WAB 103

Orchestra del Teatro La Fenice

Teatro La Fenice

8 luglio 2016 ore 20.00 turno S

10 luglio 2016 ore 20.00 f.a.

direttore

Juraj Valčuha

Anton Webern

Passacaglia op. 1 per orchestra

Anton Bruckner

Sinfonia n. 9 in re minore WAB 109

Orchestra del Teatro La Fenice



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE
DI VENEZIA

Fondazione Teatro La Fenice di Venezia

Consulente per l'immagine del Concerto di Capodanno
Anna Elena Averardi

Edizioni del Teatro La Fenice di Venezia
a cura dell'Ufficio stampa

Il Teatro La Fenice è disponibile a regolare eventuali diritti di riproduzione
per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte

Supplemento a

La Fenice

Notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali
della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia

dir. resp. Cristiano Chiarot
aut. trib. di Ve 10.4.1997 - iscr. n. 1257, R.G. stampa

impaginazione: Marco Riccucci

finito di stampare nel mese di dicembre 2015
da Imprimenda - Limena (PD)

IVA assolta dall'editore ex art. 74 DPR 633/1972

€ 5,00



Presidente

Fabio Cerchiai

Consiglio d'Amministrazione

Fabio Achilli

Ugo Campaner

Marco Cappelletto

Fabio Cerchiai

Cristiano Chiarot

Franca Coin

Giovanni Dell'Olivo

Francesco Panfilo

Luciano Pasotto

Eugenio Pino

Mario Rigo

Direttore

Giusi Conti

Collegio Sindacale

Giampietro Brunello

Presidente

Giancarlo Giordano

Paolo Trevisanato

FEST srl
Fenice Servizi Teatrali



**TEATRO
LA FENICE**

Fondazione Teatro La Fenice
San Marco 1965
30124 Venezia
www.teatrolafenice.it
Photo © Michele Crozza

PONTE
UOMINI E VIGNE DAL 1948

Viticoltori Ponte srl
Ponte di Piave - I
www.viticultoriponte.it

FEST

FENICE SERVIZI TEATRALI
Fest Srl
San Marco 4387
30124 Venezia
www.festfenice.com



FEST

Maria Callas
MARIA CALLAS
+ al +
TEATRO LA FENICE

From the 11th of September 2015
Teatro La Fenice di Venezia

Ingresso con visita al Teatro
Ticket includes entrance to the exhibition
and visit to the theatre

Biglietti / informazioni e vendita
Information and tickets www.veneziannica.it
call center HelloVenezia: (+39) 041 2424